

A Polimi si studia la stampa 3D per lo spazio

Completato il primo corso su Additive Manufacturing per applicazioni spaziali e aerospaziali.

2 agosto 2018 07:19

Si è concluso da poco al Politecnico di Milano il primo corso di *Additive Manufacturing per applicazioni spaziali in Europa*, rivolto a studenti di laurea magistrale e di dottorato, tenuto da Tommaso Ghidini, responsabile della divisione Strutture, Meccanismi e Materiali dell'ESA, l'Agenzia Spaziale Europea.



"L'Additive Manufacturing sta avendo un fortissimo sviluppo negli ultimi anni – ha commentato Ghidini – e il corso erogato al Politecnico è stato pensato proprio con l'obiettivo di esplorare sfide e requisiti che la tecnologia pone in ambito spazio, per attrarre una nuova generazione di ingegneri in questo settore".

Al termine del corso, gli studenti hanno partecipato ad una sfida di "design for Additive" per lo sviluppo di un componente spaziale già progettato per la stampa 3D da Airbus e da Catec (Centre for Advanced Aerospace Technologies) in Spagna. Si tratta di una staffa di supporto del payload del lanciatore europeo Vega, interamente riprogettata con l'obiettivo di ridurre la massa per aumentare così le prestazioni, tenendo anche conto dei requisiti della stampa 3D. Il gruppo che ha vinto la competizione è riuscito a ridurre la massa del 25% rispetto alla soluzione che si può ottenere con tecnologie tradizionali.

© Polimerica - Riproduzione riservata